

COMMERCIO I tre punti più penalizzati sono il tratto finale di corso Roma, via Lodino e via Solferino

Negozi chiusi e sfitti da anni, una "ferita" nel cuore di Lodi

In via Solferino la situazione peggiore con addirittura nove saracinesche abbassate, un "unicum" nella città

di **Greta Boni**

La saracinesca abbassata, soprattutto se da troppo tempo, è come una ferita nel cuore di Lodi. I tre angoli più penalizzati sembrano essere via Solferino, via Lodino e, ancora una volta, il tratto finale di corso Roma.

In via Solferino si contano in pochi metri nove negozi chiusi. La fumetteria si è spostata già da tempo in un'altra parte della città, ma i locali sono ancora vuoti. Lo stesso accade per lo spazio in passato occupato dalla Grotta del sale. Via Solferino è in pieno centro storico e fa parte della prima zona 20 creata nel capoluogo. Nonostante la presenza della biblioteca, non è una delle strade più curate, sia sul fronte della pulizia che su quello degli asfalti o degli

arredi urbani.

Il cartello "affittasi" spunta di frequente anche in via Lodino che, nonostante l'emorragia di vetrine spente, continua a essere una strada commercialmente vivace e sicuramente etnica, di recente ha inaugurato l'attività un fruttivendolo e sembra che altri titolari vogliano iniziare l'avventura.

Qui gli esercizi commerciali chiusi sono dieci, la sporcizia che si accumula al loro ingresso è uno dei motivi che manda su tutte le furie i residenti della zona. Le saracinesche abbassate si trovano soprattutto nella seconda parte della via, che si collega a corso Umberto.

Via Lodino fa parte della città bassa: in Borgo e alla Maddalena i commercianti sono l'anima della zona. A dispetto di tutti i problemi legati al traffico o al degrado. Basti pensare alla squadra di negozianti di via Borgo Adda, oppure agli esercenti di corso Adda e piazzale Barzaghi, che si sono riuniti nell'associazione Vivi l'Adda per ren-



dere sempre più vivace la Lodi che vive e lavora sul fiume.

A proposito del tratto finale di corso Roma, anche di recente l'associazione di categoria Asvicom ha sollevato il problema: «Occorre ricordare la partita aperta sull'ul-

timo tratto di corso Roma - avevamo spiegato i vertici in una nota - in direzione di piazza Zaninelli e via Paolo Gorini: qui occorrono investimenti pubblici per riqualificare e rilanciare il comparto, che sta soffrendo per la crisi, e soste-

tere il tessuto commerciale». È necessario trovare il modo per far sì che la passeggiata dei lodigiani dedicata allo shopping non si fermi all'incrocio, ma prosegua fino a Porta Cremona, a beneficio delle attività che qui lavorano. ■

LUNEDÌ Dopo il guasto all'impianto di illuminazione che penalizza le visite dei turisti previsto un intervento del Comune

Sopralluogo all'Incoronata per sistemare il museo

Sopralluogo tecnico lunedì mattina al tempio civico dell'Incoronata. Da tempo, infatti, si doveva risolvere un problema all'impianto elettrico, che penalizzava la visita nella sala delle esposizioni. Una situazione denunciata la scorsa settimana anche dalle colonne del «Cittadino», dopo una visita presso la chiesa e nei locali del museo. I visitatori vengono accolti da un forte odore di umidità, la visita tra le teche, però, è caratterizzata da un'illuminazione insufficiente, proprio a causa del guasto tecnico all'impianto elettrico. C'è poi un degrado generale legato alla sporcizia, non certo un biglietto da visita degno di questo nome per i turisti.

Una situazione che comunque non è sfuggita ai visitatori, alcuni hanno commentato in modo critico l'arrivo all'Incoronata, sottolineando l'incapacità di valorizzare un simile gioiello.

Gli ambienti del museo sono parzialmente illuminati, ma risultano essere comunque agibili. Il Comune ieri ha fatto sapere che il problema è in via di risoluzione: la chiesa e il museo restano in

questi giorni regolarmente aperti.

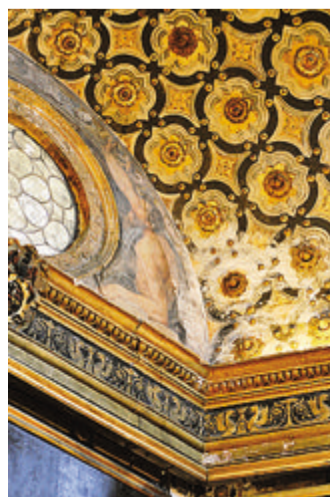
Una sistemazione che arriva "a puntino": la scorsa settimana l'assessore a territorio e protezione civile di Regione Lombardia Pietro Foroni ha annunciato che il suo collega di giunta, l'assessore alla cultura Stefano Bruno Galli, arriverà in visita a settembre. Un'occasione ghiotta per la città di Lodi, dal momento che Foroni ha puntualizzato che - di fronte a una forte volontà territoriale - il Pirellone non negherebbe un aiuto per rimettere in sesto la chiesa. Finora manca però un progetto che faccia da base di partenza, anche per richiedere fondi, regionali o ministeriali.

Da anni si trascina la necessità di un restauro, con affreschi rovinati dalle infiltrazioni d'acqua. E un macchinario costato quasi un miliardo di lire che avrebbe dovuto garantire la giusta climatizzazione dei locali ma che invece è fermo da tempo.

Nel frattempo l'Incoronata è tornata a essere parte della polemica politica, con un'interrogazione urgente presentata da Lodi civica. ■

G. B.

A destra uno scorcio del museo che si può visitare all'Incoronata, sotto la chiesa danneggiata dall'umidità e dalle infiltrazioni, un problema che si trascina da anni e che non è ancora stato risolto, serve un restauro



RIFIUTI Per chi abbandona scarti non differenziati

Giro di vite contro i furbi. Già 80 multe da Linea

Oltre 80 multe ai "furbetti" dei rifiuti dall'inizio dell'anno. Il dato è stato pubblicato ieri dal Broletto, che prosegue con gli ispettori ambientali di Linea Gestioni il controllo dei rifiuti abbandonati su suolo pubblico o nei pressi dei cestini stradali. Il Comune di Lodi ha ricordato il divieto di utilizzare i cestini stradali per conferire sac-

chi di rifiuti differenziati e indifferenziati.

Il municipio ha reso noto tre episodi di conferimenti scorretti che hanno portato a delle sanzioni nel corso del mese di giugno, multe da 100 a 150 euro.

Per ogni informazione è possibile contattare il numero verde di Linea Gestioni 800 193 888. ■